

# JUSTICE PEACE & INTEGRITY OF CREATION COMMISSION



Via Aurelia 476, CP 9099 Aurelio, 00165 Roma, Italy  
DL: +(39) 06 59878 602 ■ CP: +(39)34 00611 596  
e-mail: [jplic.cosec@lasalle.org](mailto:jplic.cosec@lasalle.org)  
website: <http://www.jplicroma.org>



## DICHIARAZIONE DEI PARTECIPANTI AL SEMINARIO GPIC E MINERARIO 27 settembre 2019 Casa La Salle, Roma

Noi, partecipanti al Seminario della Giustizia, Pace e Integrità del Creato (GPIC) sull'attività mineraria, ci siamo riuniti a Roma dal 25 al 27 settembre 2019, in rappresentanza di 36 organizzazioni cattoliche e Congregazioni religiose provenienti da 14 Paesi del mondo. Uniti dal comune impegno per la giustizia, la pace e l'integrità del creato, abbiamo cercato di rispondere alla crisi provocata dall'impatto delle attività minerarie sull'ambiente e sui diritti umani approfondendo la missione e il ruolo delle organizzazioni ecclesiali in questo ambito.

Nello spirito e alla luce del Sinodo sull'Amazzonia, che sta generando nuovi percorsi per la Chiesa, siamo ispirati ed accogliamo con gratitudine le benedizioni e i frutti del Creato: la terra che ci dà cibo, i fiumi e i mari che nutrono la terra e tutto ciò che alimenta la vita stessa. Celebriamo l'interconnessione e la sacralità della Creazione, riconoscendo che i beni della terra sono limitati e che alcuni di essi non sono rinnovabili.

Ascoltiamo il grido della terra e il grido dei poveri e siamo profondamente rattristati dalla situazione attuale, essendo testimoni della continua distruzione della nostra Casa comune e della sofferenza che ne consegue, come ben descrive la Lettera Enciclica *Laudato Si'*. Per questo siamo tutti chiamati ad una risposta profetica a nome delle comunità e degli ambienti naturali che vengono colpiti dall'attuale modello di sviluppo estrattivo.

Questo modello sta devastando la nostra Casa comune. Divora i beni della terra non rinnovabili, genera cicli di violenza e di ingiustizia, costringe le persone a migrare dalla propria terra e dalle proprie case, a separarsi dai propri mezzi di sostentamento e dalle proprie tradizioni culturali, alimentando una cultura materialista dell'usa e getta.

In qualità di animatori della Rete per la Giustizia, la Pace e l'Integrità del Creato abbiamo identificato le seguenti questioni chiave da affrontare in relazione alle attività minerarie ed estrattive:

1. lo squilibrio di potere subito dalle stesse persone vittime di minacce e sottoposte ai rischi dell'attività mineraria e di altre attività estrattive;
2. l'impunità, la corruzione ed altri mali che ricadono sulle comunità, compromettendo la loro possibilità di dire no a progetti distruttivi di estrazione mineraria e di esercitare il loro diritto all'autodeterminazione;
3. la mancanza di rispetto dei diritti umani, il disprezzo per la dignità umana e il persistere di atti di violenza;
4. il maltrattamento della natura ridotta a semplice somma di risorse da usare per la soddisfazione dell'umanità;

Quando la Creazione di Dio non viene rispettata ci sentiamo rattristati e indignati. Volgiamo dunque lo sguardo a Papa Francesco e lasciamoci guidare dalle sue parole, tratte dalla *Laudato Si'* ...

“[...] bisogna sempre ricordare che «la protezione ambientale non può essere assicurata solo sulla base del calcolo finanziario di costi e benefici. L'ambiente è uno di quei beni che i meccanismi del mercato non sono in grado di difendere o di promuovere adeguatamente». Ancora una volta conviene evitare una concezione magica del mercato, che tende a pensare che i problemi si risolvano solo con la crescita dei profitti delle imprese o degli individui. [...] Inoltre, quando si parla di biodiversità, al massimo la si pensa come una riserva di risorse economiche che potrebbe essere sfruttata, ma non si considerano seriamente il valore reale delle cose, il loro significato per le persone e le culture, gli interessi e le necessità dei poveri” [190].

Nel riflettere e discutere sulle attività di estrazione mineraria al Seminario GPIC, ci siamo resi conto che la Commissione GPIC ha un ruolo specifico ed unico da svolgere nel garantire un'attuazione ed un seguito efficaci al messaggio della *Laudato Si'*, accompagnando il popolo di Dio e proteggendo la nostra Casa Comune.

Occorre rispondere ed agire! Ci impegniamo dunque:

1. ad una continua conversione ecologica integrale che si traduca in scelte personali e collettive responsabili e in uno stile di vita che onori la Creazione.
2. ad essere Chiesa che si attiva per le vittime, una Chiesa in cui, a partire dalla nostra spiritualità, diffondiamo il Vangelo e la Dottrina Sociale della Chiesa ed in particolare l'Enciclica *Laudato Si'*. Nel ruolo profetico di informazione, sensibilizzazione e mobilitazione delle comunità all'azione viviamo solidali con le popolazioni colpite. Vogliamo amplificare la voce di denuncia dei poveri contro lo sfruttamento minerario distruttivo ed altre attività estrattive, ma non parleremo al loro posto, non ci sostituiamo alle loro voci. Rispetteremo sempre i diritti delle persone all'autodeterminazione. Apprezziamo e riconosciamo la diversità delle fonti e tradizioni spirituali delle comunità indigene e siamo rispettosi compagni di viaggio delle comunità locali, che operano nel territorio. Sapendo che può essere esercitata violenza contro di noi e contro le comunità che serviamo, promoviamo e perseguiamo solo azioni e forme di resistenza non violente.
3. a costruire ponti e creare collegamenti nelle e tra le Congregazioni, con le varie realtà ecclesiali e non e con i religiosi che vivono nelle comunità locali; a promuovere iniziative ecumeniche ed interreligiose e il dialogo interculturale inclusivo. Operiamo nelle istituzioni ecclesiali e collaboriamo con la leadership ecclesiale affinché possano essere sempre aggiornate sulla situazione attuale dell'attività mineraria e possano difendere i diritti delle vittime e delle comunità colpite. Assieme partecipiamo a piattaforme per condividere risorse e competenze, sostenere l'interazione, la comunicazione e la solidarietà. Nel creare e rafforzare le condizioni per il dialogo e la negoziazione tra le parti coinvolte nelle questioni legate all'attività mineraria sceglieremo sempre l'opzione preferenziale per i poveri e lavoreremo per rafforzare le loro capacità e il loro impegno efficace e significativo.
4. ad unire le nostre voci e impegnarci assieme in un continuo lavoro di "advocacy" e di tutela dei difensori dei diritti umani e ambientali e del diritto alla terra, perché i governi assumano la loro responsabilità, pongano fine all'impunità delle corporazioni per gli abusi commessi e le violazioni di diritti umani e assicurino l'accesso alla giustizia alle vittime. Quest'attività di difesa dei diritti può estendersi ad iniziative delle Nazioni Unite, quali l'elaborazione di uno Strumento giuridicamente vincolante su Diritti Umani e Imprese, le Linee Guida su Imprese e Diritti Umani e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.
5. a contribuire e integrare il lavoro delle organizzazioni basate sulla fede, dei movimenti sociali e della società civile sul Programma di Azione del Forum Sociale tematico sull'attività mineraria e l'economia estrattiva e ad esplorare le modalità per produrre sinergie e passi avanti in comune.
6. ad ampliare e ed approfondire la nostra comprensione delle principali questioni relative alle attività minerarie ed estrattive, tra cui—i) il diritto di dire "no"; ii) le attività alternative quali il commercio equo, l'economia solidale lo sviluppo e integrale locale; iii) giuste transizioni; iv) l'attività di estrazione mineraria artigianale e tradizionale; e v) la riflessione sui diritti della natura.

Con fiducia nello Spirito di Dio uniamo la nostra riflessione, i nostri sforzi e le nostre preghiere a quelli di tutta la Chiesa in questo tempo di grazia e in questo momento importante dell'Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per la Regione Pan-Amazzonica.

Possano le nostre lotte e la nostra preoccupazione per questo pianeta non toglierci mai la gioia della speranza (LS 244).

36 partecipanti al Seminario della Commissione GPIC sull'attività mineraria

Sheila Kinsey, FSCJ, Co-Segretario Esecutivo, Commissione GPIC

P. Rodrigo Peret, OFM, Iglesias y Minerías

Contatti:

Rodrigo Peret, OFM—rodrigoperet.afes@gmail.com e Sheila Kinsey, FSCJ—skinsey.fcjm@gmail.com